

PRESENTAZIONE

Sono oramai quasi quindici anni che l'« Opera del Vocabolario » attende alacramente alla compilazione di un nuovo grande dizionario storico della lingua italiana. Gli archivi contenenti i materiali raccolti nelle loro varie specie (liste-testo, concordanze delle forme e dei lemmi, schede-contesto, e così via) coprono già un'area di circa 42 mq. per un'altezza media di 2 m., il che corrisponde ad una fetta considerevole dei diciotto milioni circa di occorrenze che verranno prese in considerazione ai fini dell'allestimento del « Tesoro della lingua italiana delle origini » (TLIO). Il progetto iniziale, per cui il compianto Presidente dell'Accademia della Crusca, Giacomo Devoto, aveva previsto un lunghissimo periodo di incubazione (fino al 2021, che è il centenario della morte di Dante, visto che i lavori dell'« Opera » erano iniziati nel 1965, che è invece il centenario della nascita), comprendeva tutta la lingua italiana dalle origini ai nostri giorni. L'opera, intitolata « Vocabolario storico della lingua italiana » (VSLI), rappresenta tuttora il fine precipuo dell'Accademia.

Senonché, considerata la mole e, soprattutto, la durata nel tempo di tale impresa, il Consiglio dell'Accademia ha deciso, anche alla luce delle attuali tendenze della vocabolaristica, di suddividere il totale in periodi storicamente omogenei e di concentrare gli sforzi sui primi secoli dalle Origini al 1375. Tutto quindi è in questo momento finalizzato al TLIO, che presenta, come è ben comprensibile, le maggiori difficoltà, ma che è anche l'indispensabile piattaforma di un edificio che, altrimenti, rischierebbe menomazioni e incertezze di ogni genere.

I tempi lunghi in imprese di questo genere non possono che impressionare i non addetti ai lavori. I problemi, scientifici, organizzativi e così via, affrontati dall'« Opera » non sono diversi da quelli di altre imprese consimili. Basti qui ricordare il caso dell'*Altfranzösisches Wörterbuch* di A. Tobler e E. Lommatzsch, annunciato sin dal 1872, il cui primo volume fu pubblicato nel 1915 e che non è ancora terminato. Nel frattempo, e non solo per fare atto di presenza, l'« Opera » ha promosso spogli parziali, di cui tutti hanno potuto apprezzare l'utilità e l'interesse scientifico, a cominciare dalle preziosissime *Concordanze del*

Canzoniere di Francesco Petrarca in due volumi (Firenze 1971), sino all'edizione provvisoria della « Bibliografia delle edizioni a stampa dei testi sottoposti a spoglio ad uso del TLIO », Firenze 1977, che rappresenta il primo repertorio in assoluto di tutte le edizioni a stampa delle opere delle Origini che sia stato compilato per una qualsiasi letteratura romanza.

I saggi qui raccolti danno un'idea della complessità e della vastità dell'impresa. Trattandosi di *work in progress*, si è voluto mantenere intatta la problematica e, soprattutto, lo sforzo di adeguamento (in essi rilevabile) al delinarsi sempre più netto del progetto, senza pregiudizio per le rettifiche e gli interventi sull'originale¹, comunque doverosi in un'opera di sintesi, o, se si vuole, in un consuntivo (sia pure provvisorio) come il presente.

Il volume è diviso in tre parti, ognuna destinata ad un argomento particolare. La prima tratta dei problemi più generali del TLIO, sia della specie scientifica, sia di quella « ideologica ». La seconda parte è dedicata ad un'impresa particolare, le « Concordanze della lingua poetica italiana delle origini » (CLPIO), che confluiranno più tardi nel TLIO e la cui pubblicazione si annuncia oramai prossima: prima

¹ Si indicano qui di seguito le fonti dei saggi:

Il lessico italiano delle origini e l'informatica linguistica. Nuova redazione, corretta ed aggiornata, delle relazioni lette a Roma (II Colloquio Internazionale promosso dal « Lessico Intellettuale Europeo », 7-9 gennaio 1977) e a Leida, con varianti (« Seconde table ronde de lexicographie historique » 10-12 maggio 1977).

Discussione (in francese) seguita alla relazione di Leida.

Il « Tesoro della lingua italiana delle origini » (TLIO). Problemi di lemmatizzazione. Nota letta al « Circolo Linguistico Fiorentino » il 21 febbraio 1975.

Bembo apre una banca. Colloquio con d'Arco Silvio Avalle (a cura di Valerio Riva), « L'Espresso », n° 50 - Anno XXIII, 18 dicembre 1977, p. 140.

Contesto extratesto, in *Secondo Convegno sul tema « L'informatica giuridica al servizio del paese »*. Sessione I/1, Roma 1-2-3 giugno 1978, pubblicato in Roma a cura della Corte Suprema di Cassazione e del Centro Elettronico di Documentazione, 1978. Nuova redazione, ampliata e corretta, della relazione letta il 2 giugno 1978.

Projet pour une liste des concordances de la langue poétique en Italie avant la fin du XIII siècle, in *Linguistica matematica e calcolatori. Atti del Convegno e della prima scuola internazionale* (Pisa, 16-VIII/6-IX-1970), Firenze 1973, pp. 19-27 (con alcune modifiche).

La formalisation des graphies dans le domaine de la rime, da *Computational and Mathematical Linguistics. Proceedings of the International Conference on Computational Linguistics* (Pisa 27-VIII/1-IX 1973), Firenze 1977, pp. 351-63 (con alcune modifiche).

Il *Programma per un rimario automatico* è, invece, inedito.

Ultime notizie sulle CLPIO, dalla « Circolare » della casa editrice R. Ricciardi, con alcune modifiche ed aggiunte.

Il prefisso « per- » nella lingua letteraria del Duecento (con un'appendice sul prefisso « pro- ») in « Studi di lessicografia italiana », I (1979).

Organigramma dell'« Opera del Vocabolario » (inedito).

Grammaticetta della lingua italiana ad uso del calcolatore. Dallo « Schedario » interno dell' « Opera del Vocabolario » (inedito).

compilazione di ampio respiro, dove, come si è deciso ultimamente, compariranno in uno (o più?) volumi a parte dichiarazioni morfologiche, semantiche e sintattiche delle voci più interessanti. Queste due prime parti sono firmate da d'Arco Silvio Avalle. La terza parte, redatta da due collaboratori dell'« Opera », è dedicata ai problemi della conduzione scientifica dell'impresa, di ordine tanto organizzativo (l'« Organigramma » dell'« Opera », a cura di Freya Anceschi), quanto esecutivo (la « Grammatichetta », o normario, ad uso dei collaboratori addetti alla lemmatizzazione, a cura di Piero Esperti). Quest'ultima parte è corredata da una documentazione specifica in fac-simile, da cui il lettore potrà ricavare non poche informazioni sulle tecniche impiegate nell'ambito della nostra organizzazione. Perché la ricerca scientifica, a un certo livello, non è più solo abilità combinatoria ed ingegno, ma anche tecnica aziendale (sia pur con tutti gli inconvenienti che ne possono discendere).

D'A. S. A.